

Commercio illegale animali da compagnia. Proteggere mercato Ue e consumatori

Partendo dalla recente risoluzione Envi sul tema, l'Onorevole Isabella Da Monte, Vicepresidente di Intergroup on the Welfare and Conservation of Animals del Parlamento EU, spiega i rischi e le implicazioni complessive di questa temuta pratica

1 La proposta di risoluzione è stata una piacevole sorpresa. Ci racconta come ENVI ha redatto questa attesa proposta?

Nella redazione della Relazione in questione, la Commissione ENVI è partita dalla problematica sorta dall'improprio utilizzo del Regolamento (UE) n. 576/2013 relativo ai movimenti a carattere non commerciale degli animali da compagnia, che ha portato ad un commercio illegale tra Stati membri. ENVI ha cercato di rispondere a diverse problematiche: la tutela della salute e del benessere degli animali, la protezione dei consumatori e del mercato interno, ed infine la lotta contro il crimine organizzato che opera in questo settore.

Questi tre aspetti risultano strettamente collegati ed è stato fondamentale tenerli ben presenti al momento dell'elaborazione del testo.

Infatti, facendo riferimento agli studi condotti, i profitti economici generati dal commercio illegale degli animali da compagnia sono assai consistenti, divenendo una cospicua fonte di reddito per la criminalità organizzata internazionale. Queste attività sfuggono ovviamente all'imposizione fiscale e influenzano negativamente il mercato interno dell'Unione Europea, producendo degli squilibri al suo interno e creando un sistema fondato sulla concorrenza sleale.

I gruppi di criminalità organizzata sfruttano le differenze normative in materia di benessere animale che intercorrono tra i vari Stati membri dell'UE per introdurre sul mercato animali da compagnia venduti a prezzi inferiori. Gli allevatori non autorizzati approfittano di questa situazione e vengono spesso affiancati da veterinari conniventi che si prestano alla contraffazione dei passaporti per animali domestici. Questa pratica porta

all'entrata sul mercato europeo di animali che non sono nemmeno vaccinati, comportando diversi rischi zootecnici, come la diffusione di parassiti e malattie endemiche. Inoltre, mercanti senza scrupoli spesso sfruttano le lacune del sistema UE TRACES per dare una apparenza di legalità alle loro attività, rendendo più complessi i controlli e le indagini giudiziarie. Sono state infatti segnalate numerose problematiche relative all'identificazione degli animali da compagnia, come ad esempio l'uso improprio di codici nazionali, codici duplicati e codici errati.

Tutto questo sistema di contraffazione incide negativamente non solo sul mercato interno dell'UE, sulle finanze pubbliche e sulla concorrenza sleale, ma anche sulla protezione ed i diritti dei cittadini e consumatori. Considerando inoltre che oggi l'acquisto tramite annunci catalogati online è diventato un metodo molto diffuso, gli acquirenti che si affidano a tali sistemi godono di tutele ancora inferiori.

Oltre a tutte queste controversie, la difesa del benessere e della salute degli animali rimane la colonna portante e la motivazione principale che ha spinto la Commissione ENVI ad adoperarsi nella stesura di questa Risoluzione. Le condizioni in cui versano cani e gatti cresciuti negli allevamenti illegali sono vergognose e spesso molto al di sotto della decenza.

I cuccioli vengono separati troppo presto dalle madri, esponendoli così a gravi rischi di malnutrizione e quindi più facilmente soggetti a contrarre malattie, soprattutto durante i lunghi viaggi che devono affrontare in condizioni insalubri, privati di acqua, cibo e spazio. È nostro dovere, come Eurodeputati e come cittadini, salvaguardare i nostri amici a quattro zampe dai rischi e vessazioni menzionati.

ENVI ha cercato di rispondere a diverse problematiche: la tutela della salute e del benessere degli animali, la protezione dei consumatori e del mercato interno, ed infine la lotta contro il crimine organizzato che opera in questo settore

Fortunatamente questa Relazione ha raccolto un forte supporto non solo tra tutti i gruppi politici interni al Parlamento europeo, ma anche al di fuori tra le associazioni che si battono per il benessere degli animali.





Isabella Da Monte, Vicepresidente di Intergroup on the Welfare and Conservation of Animals del Parlamento EU



Quale sarà il percorso che seguirà e che tempi sono previsti?

L'interrogazione con richiesta di risposta orale era già stata approvata lo scorso aprile ed il termine per depositare gli emendamenti era stato fissato per il 16 maggio. L'interesse per il tema di questa risoluzione è stato dimostrato dal buon numero di emendamenti presentati, che sono stati 103. La Risoluzione è stata poi adottata in seno alla Commissione Parlamentare ENVI durante la riunione di luglio, che ha valutato e votato gli emendamenti presentati da tutti i gruppi parlamentari. Il voto durante la Plenaria di Strasburgo sarà il prossimo ed ultimo passo per l'approvazione di questa Risoluzione.

La data non è ancora stata fissata, ma il file dovrebbe giungere a Strasburgo entro la prossima Plenaria di ottobre. Spero vivamente che il testo venga accolto dai miei colleghi in Plenaria con altrettanto favore che durante le votazioni in Commissione ENVI.

A sua opinioni quali sono i punti di forza e quali invece le possibili criticità?

Il principale punto di forza è sicuramente la protezione degli animali da compagnia e delle specie selvatiche dal commercio illegale.

Infatti, numerosi animali da compagnia sono oggetto di un commercio illegale tra Stati membri quando invece il loro trasporto dovrebbe essere disciplinato dalla direttiva 92/65/CEE del Consiglio.

Inoltre, un metodo attualmente molto diffuso, ma che può rappresentare pericoli, per acquistare animali da compagnia nell'Unione consiste nel consultare annunci catalogati online. L'identificazione e la registrazione di cani e gatti nelle banche dati degli Stati membri, nonché la creazione di un passaporto europeo per animali domestici, costituiscono un primo passo fondamentale e necessario nella lotta contro il commercio illegale.

La proposta di risoluzione incoraggia i cittadini al miglioramento del benessere degli animali partendo dalle istituzioni europee, e coinvolgendo le strutture di allevamento commerciale. Il documento mira inoltre ad assicurare un maggiore livello di protezione ai consumatori che acquistano animali da compagnia ricorrendo ad annunci online.

Il punto di debolezza è sicuramente il fatto che per arrivare alla piena trasparenza nella gestione degli animali da compagnia bisognerà avanzare politiche volte alla sensibilizzazione sulla questione.

La risoluzione riporta infatti informazioni sulla contraffazione dei passaporti per animali domestici e la necessità di una migliore applicazione della legge e sanzioni più severe nei confronti degli operatori economici, dei veterinari e dei servizi pubblici nazionali.

Inoltre, invita gli Stati membri a garantire il controllo degli allevatori di animali da compagnia e un'adeguata sorveglianza da parte dei veterinari. Io, in quanto Vice Presidente dell'Intergruppo sul benessere animale al Parlamento europeo continuerò a tenere alto il livello di sensibilizzazione sul commercio degli animali.

I gruppi di criminalità organizzata sfruttano le differenze normative in materia di benessere animale che intercorrono tra i vari Stati membri dell'UE per introdurre sul mercato animali da compagnia venduti a prezzi inferiori. Questo consente l'ingresso di animali non vaccinati e comporta rischi zootecnici come la diffusione di parassiti e malattie endemiche

Quale contributo può arrivare dal mondo medico veterinario italiano, anche in considerazione del ruolo dei singoli Paesi Membri?

I veterinari italiani stanno sicuramente svolgendo un ottimo lavoro considerando la vasta rete presente sul territorio. L'Italia è un paese progredito nella salvaguardia e nell'implementazione del benessere animale. Il ruolo dei singoli Stati Membri, come l'Italia nel nostro caso, può dunque essere quello di diffondere il buon esempio.

Ciò deve partire già dall'educazione dei bambini nelle famiglie e deve continuare nell'età adulta con la consapevolezza che l'animale è un essere vivente che può provare dolore fisico e psicologico, se maltrattato. I veterinari devono applicare la normativa sul commercio degli animali e devono considerare l'obiettivo principale: il benessere e la salute degli animali.

Il principale punto di forza del provvedimento è sicuramente la protezione degli animali da compagnia e delle specie selvatiche dal commercio illegale. Il punto di debolezza è il fatto che per arrivare alla piena trasparenza nella gestione degli animali da compagnia bisognerà avanzare politiche volte alla sensibilizzazione sulla questione

